

**CONFERENZA/1**  
**L'architettura**  
**nel Medioevo**

Inizia oggi un nuovo ciclo di conferenze della Società di Studi Astesi. Alle 17 allo Spazio San Giovanni (via Natta 36) si parlerà di «Linguaggi architettonici nel Medioevo astigiano: il potere espresso con la pietra». L'argomento sarà trattato, con la proiezione di immagini, da Luca Finco e Maurizio Gomez. L'astigiano Luca Finco, laureato in Architettura al Politecnico di Torino, ha conseguito il dottorato in Beni Architettonici e Paesaggistici. È titolare dello Studio Mastiff per consulting e ricerca su pietre e marmi, storici e moderni, e consulente della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e delle diocesi di Novara, Saluzzo e Ventimiglia. L'ingegnere minero Maurizio Gomez, esperto in marmi e pietre per l'architettura e l'archeologia, è autore di un centinaio di pubblicazioni; è ricercatore e professore aggregato di Ingegneria delle Materie Prime al Politecnico di Torino. Ingresso libero.

A CURA DI CARLO FRANCESCO CONTI

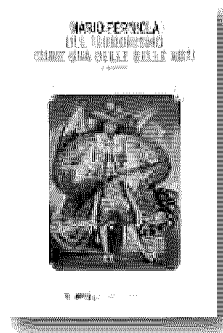
# Libri Freschi di stampa

FILOSOFIA

## Il '68 nelle storiette di Perniola tra surrealisti e situazionisti

— I testi del filosofo astigiano Mario Perniola sono rivolti agli addetti ai lavori (tra estetica e cultural studies). Inaugurando la collana «Opere di Mario Perniola», esce ora da **Mimesis** (che già pubblica la rivista da lui fondata e diretta «Ágalma») la raccolta di storiette «Del terrorismo come una delle belle arti» (214 pp., 16 euro). Storiette, non storie e neppure racconti, perché «la generazione del Sessantotto - afferma Perniola - non è riuscita a fare la storia, ma solo storiette; queste generano ilarità o grondano sangue, ma sono prive di esemplarità e costituiscono in ogni caso un genere minore».

Così, variando il titolo di un celebre libro di Thomas De Quincey, Perniola prende spunto da alcuni casi legati all'epoca della rivoluzione schizofrenica per esporre idee originali, ma anche per raccontare le sue vicende rivolgendosi a se stesso come nei testi di altri secoli, con la seconda persona plurale. Un gioco letterario che dà la cifra stilistica di un docente universitario che al rigore di studio non ha mai evitato di affiancare una vena letteraria e creativa (da alcuni avversata) e un ruolo di critica sociale radicale. Tra le sfumature



**AUTORE**  
MARIO PERNIOLA

**TITOLO**  
DEL TERRORISMO COME UNA DELLE BELLE ARTI

**EDITORE**  
**MIMESIS**

di questa narrazione emerge spesso l'ironia, a volte sarcasmo, un divertito distacco nei confronti delle cose del mondo, che in alcuni casi ricordano i maestri zen. Del resto il buddhismo giapponese emerge spesso, sia che Perniola rievochi lo zio tombeur de femmes, sia che parli della moglie. Conoscere l'epoca e le opere di Perniola può aiutare a comprendere alcuni riferimenti, ma la lettura rimane comunque godibile, a patto di ricordarsi che si tratta di storiette, sia pure letterarie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI